

"Casa Serena"

Ho fatto un sogno: un dì
sulla Via Noicattaro n.c.
vicino ad una chiesa, tra gerani e viole
ho visto scritto: "Sala Frate Sole".
La zona è di pellegrini mèta
ma all'interno di una pineta
si sente l'eco di canti gregoriani
opera voluta dai Padri Francescani.
Tutto questo di giorno o con la luna piena
suggella l'esterno della "Casa Serena".

Nel cortile, una statua di una donna forte
la Direzione con le due porte,
dalla cucina alla Cappella, poi la terapia,
portano dritti all'infermeria.
L'ascensore pulsando con la mano
ti conduce al 2° e 3° piano,
poi il cortile e la lavanderia,
il deposito, le bombole e così sia.
Continuando con questa dicitura
vi presento il personale, la struttura,
composto da cittadini Triggianesi
e anche nostre operatrici Capursesi.

Vispa e gagliarda e con maestria
iniziamo con LEDDA Maria Pia,
poi spavalde come nell'arena
DI CHITO Anna e MANZARI Filomena.
La Sig.ra FURIO ed Anna POSITANO
vederle insieme non è un caso strano,
in questa e nella struttura di Via La Lenza
trattano gli ospiti con benevolenza.
Dall'aspetto leggiadro e fanciullesco
scorgi l'assistente Mary TEDESCO,
poi pian piano e con precauzione
la solerte e tenace Maria PAGONE.
Di una cosa uno deve esser fiero
del cuoco, il nostro grande Piero
dopo di lui con un po' di fervore
Mario, d'ecologia operatore.

Chi tira veramente la carretta
è anche LARICCHIA Antonietta
ma più diretti e coi pazienti alle prese
sono i vivaci fratelli LOFRESE
che con MARTINELLI ed altri operatori
son laboriosi dentro e anche fuori.
Se vedi Erika "girare" solitaria:
sta istruendo una pratica sanitaria.

Poi l'infermeria, della Direzione ancella
con Loredana, Maddalena e Donatella.
Giovane, fresca e tanto cordiale
la PIGNATELLI, assistente sociale.
Non sembri una mania,
ma li anche Giuliana, Angela e Maria.
Pur se non le conosco sono persuaso
che bisogna aggiungere Arber e Tommaso.
La SCIACOVELLI e Laura LIEGGI
nella terapia son dei pregi;
alto, agile, in geriatria sopraffino
l'affettuoso Dott. TARANTINO.

Poi il *ciclone* si abbattè sulle due strutture
e per non fare alle stesse brutte figure
assunsero il comando due giovani e snelli
Andrea ed Ettore, baldi fratelli.
Mentre Ettore sovrintende alla senescenza
nella zona industriale di Via la Lenza,
se nelle situazioni spesso il meglio coglie
il merito è anche di IDELIA, moglie.
Andrea, alla pari, per la parte fiduciaria
si avvale di ELENA, segretaria.

E passiamo all'ospite, all'anziano
e sfioriamolo un poco con la mano,
sapremo sul suo rugoso volto,
quel che han seminato altri e mai raccolto.
Un giorno per caso in "Terapia"
lessi, a proposito, una poesia;
straniero, credo, sia il noto autore;
"Lasciamoli invecchiare, diceva, con amore".
Come nel firmamento stan le stelle
da noi l'anziano va anche a rotelle,
a volte è muto, ma con lo sguardo dice...
se dentro è, o non è, felice.
E mentre penso a questa matura età,
mi accorgo che il mio sogno è già realtà,
e vedo me, ormai longevo e stanco
girovagare senza nessuno accanto,
gli amori, gli amici, ormai tutti assenti,
consideratevi fortunati voi, qui presenti.

Concludo esortando tutti noi,
a considerare che da oggi in poi,
animati da virtù e grande cuore
a "Casa Serena" agguinceremo "Amore".

E per non sforzare la vostra cervice,
ho pensato di metterla in cornice.

Capurso 25-gennaio-2003

Salvatore Fusaro

Fonte: Capurso-Online.it